

ABBONAMENTI
 In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
 Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenute in un fascicolo, per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 111 pagine, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Moronvechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Appendice della **Patria del Friuli**.

Al RACCONTO FRIULANO del cav. dottor Giambattista Fabris, in corso di pubblicazione, avevamo promesso di far seguire lo **SCENE DAL VERO** di Francesco Serravalli, un bravo giovane per nascita nostro provinciale; ma dall'egregio dott. Giuseppe Pellegrini, medico in Codroipo, ricevemmo a questi giorni per l'Appendice uno scritto assai interessante col titolo:

CIARLATANI E INGENUI

ed è per ciò che a questo daremo la precedenza.
 Lo scritto del dottor Giuseppe Pellegrini che ora annunciamo, fa parte di un suo Studio sui Medici, che deve destare l'attenzione, non solo de' Colleghi del bravo Autore, bensì anche quella del Pubblico mascolino e femminino, perchè lo Studio (una specie di trilogia, nella quale discorrerà della casta dei Medici in tutte le varie condizioni sue e ne' rapporti con la società) è fondato sul vero ed è ricco di aneddoti.

Parole e niente altro che parole.

I Gazzettieri brontolano perchè questa è per essi la stagione la meno propizia allo smercio delle carote; anzi si trovano imbrogliati nella scelta della merce, per destare qualche interesse nei Lettori.

I processi celebri sono una manna; ma quello Des Dorides-Vecchi è già sfumato, ed è agli sgoccioli quello dei milioni. Come si fa mo' a scrivere ogni giorno, quando manca l'argomento?

A questa miseria dobbiamo attribuire l'insistenza di parecchi Giornali nel commentare, essendo allo scuro di tutto, il recente convegno di Gastein. Lo si dava quale cemento all'alleanza dei due Imperi centrali; e perchè l'Italia non vi ebbe parte veruna, si credono in diritto di proclamare inetta e servile la politica che si fa alla Consulta.

Il Conte di Robilant è andato in villeggiatura, e non sogna nemmeno il tanto strombazzato viaggio per Vienna. Quindi ciò non può significare altro, se non che all'Italia colà, e a Berlino, danno pochissima importanza, e che verrà accettata come terza, e per comodino, nell'alleanza, ma senza diritti oltre i patti precedenti, e per ciò con grave discapito di sua dignità e degli interessi suoi di grande Potenza.

Questa accusa è ormai vecchia; la si udì le cento volte, e la si ripete adesso, perchè già non saprebbe dire altro. Ma non è corroborata da fatti e da seri ragionamenti, bensì gittata là con somma leggerezza tanto per attaccare il Governo. *Parole e niente altro che parole.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

RURE (in villa)
 Una lotta elettorale.

RACCONTO FRIULANO
 di GIAMBATTISTA FABRIS
 Proprietà letteraria

8.

Anche il sacrificio di Lissa era consumato. Lissa! Qual nome, qual triste ricordo per un cuore italiano.

Dopo quell'umane disastro, l'esercito nazionale, a grandi giornate, era entrato nel Veneto seguendo gli Austriaci che si ritiravano sulla linea di difesa dell'Isonzo.
 Anche a B... si attendeva con impazienza l'arrivo dei nuovi ospiti. — Il nostro deputato era sulle spine, gli avvenimenti non corrispondevano né alle sue previsioni, né alle sue speranze. Egli non poneva dubbio che l'Austria avrebbe durato eternamente nel Veneto, e riconquistata la Lombardia. — Sgomberare questo, dopo la vittoria, gli pareva impossibile, incomprendibile. Però bisognava prepararsi ai tempi nuovi, e, senza parere una banderuola, fare la sua evoluzione, come cosa senza studio e spontanea. Ma egli si era compromesso; la sua intimità col Commissario distrettuale, i suoi rapporti cogliendarmi, il contegno nell'affare della elezione del parroco, la persecuzione spiegata, con

Ma curiosa davvero questa ostinazione nell'attribuire alla Diplomazia italiana il grado massimo dell'abilità, quando poi all'estero è ancora tradizionale l'acume, anzi la sottile furbata de' nostri Rappresentanti! Gli stranieri, dunque, loro renderanno giustizia ed onoranza, ed i connazionali li faranno segno al dileggio? Tanto può in certi animi ingenerosi la mania partigiana. E non s'avveggonno del male farebbero alla Patria, qualora i loro strambi giudici e i mendaci fossero croduti? Per buona ventura, e' si considerano per quanto valgono, nè più nè meno.

Noi, dunque, avvertiamo i Lettori della *Patria del Friuli* a stare in guardia per non lasciarsi vincere dal pessimismo affettato dai nostri avversarii. Li assicuriamo che nemmeno nella politica estera, c'è niente di che sconsigliarsi; li assicuriamo che certe censure sono avventate, sono assurde, sono conseguenza di falsi criterii e di sospetti indegni.

Riflettano una buona volta alla pochezza intellettuale e alla nessuna autorità di chi quelle censure emette, e concludano con noi: *parole e niente altro che parole.*

Notizie agrarie.

Secondo gli ultimi rapporti mandati al Ministero di agricoltura, la bassa Italia si può dire quasi immune da peronospora, e nella media Italia e nella parte occidentale dell'alta di poco rilievo sono i danni finora arrecati. Il Veneto è la regione più colpita da questo parassita; tutte le provincie ne sono più o meno infette, malgrado lo uso dell'idrato di calce. Eccettuato lo estremo nord ed il Piemonte, nel resto generale è il lamento per la siccità; si teme che il prodotto del maiz debba essere molto scarso. Nell'estremo Sud si tagliano i sommachi e maturano i fichi d'India. Eccettuata le località invase fortemente dalla peronospora, nel resto promettono assai le viti; in Sicilia le uve stanno maturando e nella media ed all'alta Italia alcuni grappoli incominciano a colorirsi. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Novara e Como.

Gli italiani nel Tirolo.

I giornali di Vienna constatano come negli ultimi mesi la propaganda nazionale italiana abbia fatto passi da gigante. Basti il dire che l'associazione patriottica *Pro patria* ha fondato 35 sottocomitati in varie località del Tirolo. Complessivamente i membri del Comitato centrale e dei sottocomitati passano il numero di cinquemila.

Londra, 15. Si dice che Hicke-Beach abbia espresso ai suoi colleghi la convinzione che non sono necessarie misure eccezionali per mantenere l'ordine in Irlanda.

arti le più volpine, contro quel povero Giorgio del quale nulla si era saputo dopo la di lui partenza, e da alcuni ritenuto per morto, tutto questo reclamava contro il deputato; erano i suoi capi di accusa constatati, provati luminosamente. Fare ora il liberale, il patriota, l'uomo di cuore, come poteva? Chi glielo avrebbe creduto? Era troppo tardi. Pensava però, per suo conforto, che talora basta una parola proferta a tempo, ed un atto abilmente generoso, per rimetterli nell'opinione, e cancellare il passato. Degli esempi ce n'erano, e per di più una posizione agiata ha sempre dietro uno strascico di clienti per facilitare la via al patrono. Non vi era, a conti fatti, da disperarsi.

In tutto questo lasso di tempo, ad onta di una preparazione in cui, come vedemmo, il deputato aveva dispiegato una speciale manovra sugli elettori, e s'era meritato quella siffatta croce, la Curia non si era dato pensiero di procedere alla nomina del parroco di B... Le cose erano rimaste allo stato quo, ed il già fatto con tanto travaglio e fortuna, poteva ancora andar perduto senza gloria e senza onore. — Mentre il deputato preoccupato pur anco di ciò, si trovava sfiduciato e quasi senza forza morale, compare Martino invece cominciava a sentirsi meglio, a rialzarsi dall'abbattimento in cui era caduto, e la sua voce, i suoi consigli riacquistavano l'antica autorità. Anche nella politica aveva smesso quel riserbo che gli era stato imposto, ed era beato di poter dire l'animo suo, e di mostrare la sua

CONCLUSIONE SUMMA POLEMICA P. - P.

È finita, e sono ben lieto specialmente perchè il suo scioglimento mi ricorda l'assioma geometrico che due qualità eguali ad una terza sono eguali fra loro.

Il dott. Franzolini, rispondendomi con qualche residuo fremito, effetto di natura eminentemente ferdida, accenna al nostro perfetto accordo nella sostanza della controversia — V. N. 190 della *Patria* — e si limita ad un gioioso rilievo sulla mia giustizia distributiva girando sull'ali della fantasia nelle boogie infernali illustrate da Dante.

Il dott. Pognici, pure rispondendomi nel modo più cortese, dice che condivide quasi tutte le mie idee — V. N. 191 della *Patria* — salvo qualche leggera differenza accessoria sull'applicazione e l'opportunità.

Entrambi poi sostengono che io sono della loro opinione sulla parte essenziale della questione.

Mirabile accordo! Ma se armonizzano essenzialmente con me, e io con loro, ne viene necessariamente, per la ragione dell'assioma surriferito, anche la loro concordia, per la quale io ho osato dalla mia solitudine, innalzare fionamente sì ma affettuosamente, la voce.

E sono ben lieto di questo esito felice per riguardi particolari e generali: particolari, perchè risultando la lealtà e rettitudine dell'intenzione nei contendenti, la reciproca stima non può che cementarsi coll'oclocusto del momento; e rancore; generali, perchè il loro esempio illumina e moralizza, tranquillizzando coll'armonia delle massime dirette a conservare e difendere il più prezioso dei beni, la vita.

Lealtà, filantropia, e freno alle proprie passioni danno sempre questi splendidi risultati che procurano la gioia più intima nel cammino seminato di spine di chi lotta contro la morte.

Io, lieto di respirare l'aria pura del mio oscuro paesello natio, non invidiando l'atmosfera cittadina più carica di elettricità, ma anche di mismi materiali e morali, sarò sempre lieto di aver contribuito a questo risultato trattando il serio e mesto argomento con la gravità voluta, e con modi umili, schietti, sinceri, non cattedratici, come offese, dominato da piacevole estro poetico, il dott. Franzolini; modi improntati della calma della ragione, e non dell'impeto disordinato della passione e fatti insinuanti non dalle bellezze ricercate della forma, ma dalla soavità attraente del sentimento.

E la mia soddisfazione sarà più profonda se da questa questa breve, e scempigliata polemica emergerà, imponendosi in tutti, l'utile e splendida verità della convenienza, nell'interesse dell'umanità, di curare l'igiene non soltanto pubblica, come accenna il dott. Pognici, per la quale bastano i Municipi e i medici municipali, ma anche e specialmente la privata che egli non ricorda nella concitata rapidità dell'eloquio, igiene che esige il lungo studio e il grande amore, e l'inflessibile opera di

piena confidenza in un avvenire che, di giorno in giorno, si faceva presente.

E Spira, che ne era di lei? Attendeva ancora, con speranza il suo Giorgio, del quale non aveva avuto notizia alcuna dal giorno della sua partenza? Questa povera fanciulla faceva pietà a vederla consumarsi, e venir meno. Fu consultato, non avendo opinione del medico condotto, un vecchio Giacomini, che inclinò per il salasso, trattandosi di infiammazione. La diagnosi non poteva essere più vera, infiammazione c'era, ma di cuore, e la cura sbagliata. Cavate sangue a chi soffre di amore, e vedrete poi.

Una sera mentre il villaggio era animato, e qua e là ne cappanelli frequenti si discorreva degli avvenimenti della giornata, si presenta all'ufficio del Comune un drappello di quartieranti per la richiesta degli alloggi di un distaccamento, che doveva sostare nel domani. In un baleno la notizia si diffuse e gli abitanti furono tutti in piazza, come un sol uomo. Compare Martino, uscito dalla osteria con il berretto di cuoio in testa, era una delle sue debolezze il berretto bianco, cominciò a gridare come un dannato, « Viva l'Italia, viva il Re, viva l'Esercito; — e dietro a lui gli altri fecero lo stesso.

Il deputato, avvertito dell'arrivo dei nuovi ospiti, si affrettava alla casa comunale; li accolse con segni di simpatia e rispetto, ed al tenente che li guidava diceva — signor capitano — e così adoperando cogli altri, li elevava e si capisce il perchè, di uno o più gradi

tutti i medici, perchè secondo il filologo di Ginevra non è soltanto scienza vastissima, ma anche virtù, vero codice di morale applicata contemplando non solo la vita materiale, ma anche i pensieri, gli appetiti, le passioni.

Quanto Giovenale nella satira X domandava agli Dei — *orandum est ut sit mens sana in corpore sano*, — la civiltà moderna lo chiede non solo al cielo elementare, ma anche al medico illuminato. L'igiene coltivata da Mosè e Licurgo, illustrata da Ippocrate, divinizzata dalla Grecia saggia e rispettata da Roma gloriosa, negletta nell'oscuro medio Evo, appena risorta da due secoli; dovrebbe nel nostro procedere di pari passo col progresso, e quando più diffusa sarà introdotta nei costumi e nelle abitudini si deploreranno meno le desolanti epidemie e le sconcertanti o vane relative polemiche.

Con queste considerazioni ed augurii invio il mio affettuoso saluto ai pacificati.
 Dott. F.

Cinque fiorini mandati al Re.

È commovente e gentile l'affetto, tutto pieno di confidenza e di *sans gêne*, che molti dei nostri popolani serbano per il Re che han visto combattere come soldato della indipendenza sui campi di battaglia o come soldato della carità in mezzo ai disastri e alle epidemie.

Il Bollettino del Comitato Nazionale di soccorso pel colera ci offre oggi un toccante esempio di questa ingenua confidenza verso il Principe. Sul bollettino si legge infatti, tra le altre, la seguente offerta che è di tutte, senza far torto a nessuna, la più originale, la più commovente e meritoria:

Comendator Urbano Rattazzi, segretario della R. Casa per offerta di fiorini 5, spediti a S. M. il Re, dall'ex-soldato italiano Antonio Madella, attualmente residente a Graz (Austria-Ungheria): L. 10.

Il soldato Madella ha visto il Re combattere a Custozza, lo ha visto mettersi alla testa della carità nazionale organizzata nella calamitosa epidemia, e proprio a lui, al Re personalmente, il soldato ha mandato l'obolo suo.

Cosa valgono le solennità dell'etichetta, i formalismi di Corte, in confronto di quest'atto così semplice e spontaneo?

Il Re avrà sorriso, nel ricevere il vaglia di 10 lire, ma dev'essere stato un sorriso che gli veniva dal cuore e che lo faceva rivivere nelle memorie di quel tempo, nel quale per tanti italiani voleva essere il commilitone e niente altro, sacrificando al cameratismo del campo di battaglia tutte le normali esigenze della sua posizione.

Del resto il Re si è abituato talmente al contatto del popolo, che non gli avrà fatto troppo stupore la contravvenzione a tutti gli usi, così nobilmente perpetrata dall'ex-soldato, con franchezza più che militare.

Il celebre dignatone Succi fa ora i suoi esperimenti a Milano.

nella gerarchia militare. Profferse i suoi servizi a tutte l'ore, e dichiarò di mettere se stesso ed il Comune a disposizione di chi veniva nel nome di Vittorio Emanuele e dell'Italia.

Nel domani all'ora fissata giunse il reggimento. Descrivere le accoglienze d'entusiasmo che furono fatte all'esercito nazionale anche nel più umile villaggio, non tenterò. Era un'esplosione di sentimenti repressi, un grido ripetuto di gioia, una cosa non veduta né provata mai. Coll'Esercito camminava l'indipendenza del Paese.

Il deputato, in quel giorno, si pose tutto agli ordini del colonnello comandante, e fece ogni prova perchè nel Comune nulla avesse a mancare del bisognevole. E siccome queste sue prestazioni venivano apprezzate ed apprezzate, e facevano buona impressione anche sui compaesani, così cominciò a crederci politicamente riabilitato, e non rifuggiva col pensiero dalla speranza di rappresentare tra breve, in via ufficiale, nel Comune il governo del Re d'Italia, del quale fino in quel momento aveva detto tutto il male possibile — « Se ne videro tante » diceva egli.

A Spira, il giorno dell'arrivo del reggimento, si apersse il cuore. Giorgio avrebbe dovuto fare ritorno perchè nulla si opponeva a ciò. Cambiato interamente l'ordine di cose, non aveva più a temere della polizia, e quanto ad un processo giudiziario, egli avrebbe dovuto inocularlo per il trionfo della sua innocenza. Di più i suoi nemici personali che gli avevano fatto tanta guerra, erano con-



I provvedimenti presi e le male lingue.

Latisana, 13 agosto.

Latisana non si riconosce più nei suoi cortili, nelle case povere: si è fatta pulizia dovunque, si è riordinato tutto, il più possibile; le quali tutte opere sono dovute agli ordini immediati di una Commissione sanitaria. In ogni più receduto ripostiglio voi vedete la mano che ha sgomberato le immondizie, e i lavori di ripulimento sono quasi al loro termine. Lo stato di nettezza è desiderabile si conservi a beneficio della generale salute, nonché per altre ragioni di civiltà e di moralità pubblica.

Non curando i propri interessi, altra benefica Commissione fu a raccogliere l'obolo comune in pro dei colerosi e poveri del paese. Molti cuori sentirono questo appello di carità e la somma raggiunse la bella cifra di lire 1700 che saranno destinate a solidare le basi della Cucina economica e sollevare in altri modi la classe indigente.

La macelleria sociale sorta quasi contemporaneamente allo svilupparsi del morbo, è atta a somministrare alla classe operaia e povera la carne a buon prezzo e per tale buona istituzione richiamasi lode all'on. Municipio ed alla Società Operaia.

Quelle lingue malefiche però, che si affaticano a far credere in detta macelleria non vendersi carne buona e sana (mentre attesta il contrario la visita veterinaria delle bestie destinate al macello); quelle lingue, dico, farebbero bene a tacersi: non tempo di chiacchiere è questo, ma di lavoro; di cooperazione. Anche altri che vanno impunemente lagnandosi della sinistra e della carne della Cucina economica, dovrebbero trarre loro profitto da queste osservazioni.

Queste due istituzioni, col provvedere anche il povero avesse cibo sano, è indubitato che giovarono a ridurre il morbo al lumicino, tanto che speriamo fra breve di veder cancellato dai bollettini sanitari il nome di Latisana: potessero col male andarsene anche le cattive lingue!

Cronaca Pordenonese.

Pordenone, 14 agosto.

L'animo nostro finalmente si è rasserenato appieno. Dal giorno due cor, non si ebbe alcun caso di cholera: per questa volta si può proprio considerare l'epidemia come finita, assolutamente finita.

L'egregio dott. Benedetto Morpurgo, che per oltre un mese prestò qui l'opera sua in assistenza dei nostri medici

fusi ed unificati. Perchè ritardava dunque, od almeno perchè non scriveva? Domande codeste che la facevano impallidire e piangere direttamente. Compare Martino che era un uomo di cuore, e che visitava ogni giorno la Spira, si trovava impacciato e non sapeva come sostenerne la speranza; ma poichè era anche un uomo sottile, pensò che qualche cosa di nero si stesse calato in questo affare, un'orditura infame, e che l'autore di tutto ciò fosse il deputato, del quale conosceva a fondo la capacità dellittuosa. A lui non entrava in capo come, apertesi le comunicazioni, Giorgio non essendo tornato, non avesse almeno mandato due righe alla Spira per renderla tranquilla e serena. Che fosse morto non lo presentiva. Sospettava, per dirlo in confidenza, che il deputato avesse impedito ogni comunicazione fra i due amanti.

Con queste idee in testa, in quel giorno stesso dell'arrivo del reggimento, si scontrò col corsore comunale che serviva anche da procaccio postale, e trovò pretesto di appiccicare discorso con lui.

Ed il pretesto c'era. — Il corsore aveva in quel torno di tempo fatto domanda al Comune di una gratificazione per servizi straordinari prestati, e Martino, nella sua qualità di consigliere influente, poteva colla parola e col voto tornargli utile di molto. — Il discorso quindi cadde su questo argomento, e così passo, passo, dopo alcuni minuti, si trovarono sulla porta dell'osteria.

(Continua).

I quali non bastavano allora al bisogno, è ripartito mercoledì: ha dato prove di zelo instancabile, di completa abnegazione e squisita intelligenza nel disimpegno delle proprie funzioni.

Lo spirito caritativo addimostrato in questa occasione dai miei concittadini è superiore ad ogni elogio: per pubbliche sottoscrizioni si è raccolta la cospicua somma di lire 7012,91. Fu una gara di carità, che non potrà essere dimenticata mai più.

Le Cucine economiche continuano a funzionare ottimamente: si distribuiscono ora intorno alle duecento razioni giornaliere. Dal giorno 17 luglio in cui furono attivate le cucine a ieri, se ne distribuirono complessivamente 6235.

Nuova fermata a Manzano.

Ieri si è aperta all'esercizio, in via di esperimento, la fermata di Manzano situata sulla linea Udine-Cormons, fra le stazioni di Buttrio e San Giovanni di Manzano, pel solo servizio dei viaggiatori in arrivo coi convogli N. 614 e 590 dalle stazioni di Udine e Buttrio, le sole che venderanno biglietti per la nuova fermata.

Un peccato di omissione del Cittadino Italiano.

Nel Cittadino Italiano di sabato abbiamo trovato una lettera da Taipana (frazione del Comune di Platischis) di quel Sindaco; lettera che veramente doveva essere indirizzata al nostro Giornale, come il solo che ebbe corrispondenza diretta da Luschnitz fin dal giorno dieci.

Ma ecco senz'altro la lettera: Taipana, 12 agosto. Onorevole signor Direttore,

L'infausta notizia del suo egregio corrispondente di Luschnitz riportata nel numero di ieri (10-11 corr.) del suo esimio Giornale sotto il titolo Immane sciagura, mentre ci rattristava fortemente da una parte, ci rese dall'altra infinitamente debitori di gratitudine e riconoscenza verso la S. V. e verso il suddatato corrispondente, siccome quella che fu la prima a renderci consapevoli del luttuoso avvenimento toccato il giorno 9 corr. ai nostri comunisti e insieme frazionisti nelle vicinanze di Pontafel (Pontheba Austriaca).

Torna poi in acconcio il ricordare come oggi più che ieri, il bisogno più che il desiderio consigli, com'altra volta propugnati su queste colonne, di formare un vasto consorzio stradale per ogni canale della Carnia, ammettendo a farne parte coattivamente tutti i Comuni per mantenere e migliorare le strade attuali, e ne' passi più difficili e ne' punti più erti e gravi d'ostacoli, con unità di criteri e di vedute larghe in raffronto dei bisogni dell'oggi e di quelli eventibili: erigendo ne' molti torrentelli che ne imbarazzano il passaggio libero, in tempo di acquazzoni e di brentane, acconci viadotti in muratura stabile; onde rimuovere una volta per sempre que' tanti danni e jatture che recano ai viandanti, ai veicoli ed al commercio, l'intermissione che pure si verificano molte fiate in un anno con spreco di borsa e di salute.

I nostri avi eran pur saggi e sotto il dominio della Serenissima in cotai modo provvedevano alla buona viabilità. Siccome però le strade hanno scopo amministrativo, commerciale, militare; così converrebbe che l'iniziativa, in mancanza de' Comuni, pur troppo gravati da oneri molti di servizio pubblico e paralizzati nelle loro forze economiche ed espansive, spettasse anche alla Provincia ed in parte anche al governo; e per l'utile che ognuno di questi enti ne risentirebbe contribuire a facilitare l'attuazione di una tale opera di progresso ed umanitaria.

Da cosa nasce cosa; data la spinta, anche la razionale silvicoltura potrebbe fare un passo in avanti, e tentar di sciogliere a piccole giornate il gravissimo problema del rimboschimento, conformemente ai principi di saggia economia, con evidente pro ed abbellimento di queste erme pendici, ed utile evidente della pianura.

In fine un atto riparatore e dimostrato dall'esperienza necessario sarebbe il trasportare di nuovo la sede dei reali carabinieri dalla Stazione di Arta, nella sua antica e centrica dimora di Paluzza: in favore di quel trasporto militano ragioni di convenienza amministrativa, di facilità di servizio, di vigilanza, di controllo e d'ordine.

Paluzza, già sede d'un antico distretto, è il naturale centro dell'alto bacino del But nel quale sono sparsi 7 Comuni con 11387 abitanti.

ORONOGA CARNICA. Miscellanea.

Troppo Carnico, 12 agosto.

In breve avremo il nostro filo telegrafico spinto sino a Paluzza, Comune di frontiera, così che, in virtù della nuova legge sulla rete telegrafica del Regno, anche il canale del But potrà dire di esserne provvisto nella contingenza de' bisogni locali, e per quelli derivanti da scopo tattico o strategico militare. Si fanno voti da' sinceri amanti del progresso e benessere sociale, perché tale leva di civiltà possa essere foriera di migliori sorti per questi luoghi, sollevando progressivamente le condizioni generali, talché non restino sempre monopolio di pochi sovrastanti di censo e fortuna, e possa il lavoro associarsi previdente al capitale a giusto vantaggio di chi fornisce l'uno e l'altro, equilibrandoli mercè la forma d'associazione o di cooperazione, per rigenerare il paese e questi abitanti che ne hanno bisogno, a cui pur non fa difetto l'intelligenza e l'operosità; e che da gran tempo aspettano un avvenire più consono ed armonico alle attuali condizioni create dallo sviluppo del tempo, e dall'emigrazione temporanea non sempre corretta e guidata da' criteri di sana economia.

Chi sa poi che, allargando l'allevamento bovino con saggia previdenza, migliorandone la razza ed i prodotti caseari col sussidio delle latterie sociali, non si possa alla fin fine rompere il ghiaccio invecchiato delle antiche consuetudini, che fanno proprio a pugno cogli studi teoretici e le risultanze pratiche e velo al meglio, portando al livello degli altri paesi alpini le risorse locali? Di riflesso ne verrebbe migliorato anche il modo di confezionare e condurre dalle ripide falde i foraggi, sia con mezzi di viabilità e di trasporto migliori a quegli usati oggi, sia erigendo stalle e fienili acconci per sottrarre dalle rudi fatiche questi bravi montanari e queste povere donne massaje e lavoratrici della terra, a cui, anziché essere affidato maggior tempo e campo alle cure di famiglia, ed al nobile santo compito dell'allevamento di forti e robusti figli, d'aiuto a sé più tardi, ai parenti ed alla Patria; devon fatalmente molte volte sostituire al somiero le gravi ed accascianti fatiche. E si che, la vita di una madre val meglio di un vile illusorio risparmio; e la virilità d'un figlio a suo tempo può compensare la spesa di un somiero, di cui ogni famiglia un po' benestante dovrebbe essere provvista!

E si ha ragione di dire che qui s'inviechia a buon'ora; una volta si contavano uomini centenari in ogni villaggio; oggi i sessagenari sono considerati d'una età avanzata...; E dire che i nostri avi, a quell'età, eran rubizzi e forti come giovani non snervati da fatiche improbe e da vizi.

Un peccato di omissione del Cittadino Italiano. Nel Cittadino Italiano di sabato abbiamo trovato una lettera da Taipana (frazione del Comune di Platischis) di quel Sindaco; lettera che veramente doveva essere indirizzata al nostro Giornale, come il solo che ebbe corrispondenza diretta da Luschnitz fin dal giorno dieci.

Torna poi in acconcio il ricordare come oggi più che ieri, il bisogno più che il desiderio consigli, com'altra volta propugnati su queste colonne, di formare un vasto consorzio stradale per ogni canale della Carnia, ammettendo a farne parte coattivamente tutti i Comuni per mantenere e migliorare le strade attuali, e ne' passi più difficili e ne' punti più erti e gravi d'ostacoli, con unità di criteri e di vedute larghe in raffronto dei bisogni dell'oggi e di quelli eventibili: erigendo ne' molti torrentelli che ne imbarazzano il passaggio libero, in tempo di acquazzoni e di brentane, acconci viadotti in muratura stabile; onde rimuovere una volta per sempre que' tanti danni e jatture che recano ai viandanti, ai veicoli ed al commercio, l'intermissione che pure si verificano molte fiate in un anno con spreco di borsa e di salute.

I nostri avi eran pur saggi e sotto il dominio della Serenissima in cotai modo provvedevano alla buona viabilità. Siccome però le strade hanno scopo amministrativo, commerciale, militare; così converrebbe che l'iniziativa, in mancanza de' Comuni, pur troppo gravati da oneri molti di servizio pubblico e paralizzati nelle loro forze economiche ed espansive, spettasse anche alla Provincia ed in parte anche al governo; e per l'utile che ognuno di questi enti ne risentirebbe contribuire a facilitare l'attuazione di una tale opera di progresso ed umanitaria.

Da cosa nasce cosa; data la spinta, anche la razionale silvicoltura potrebbe fare un passo in avanti, e tentar di sciogliere a piccole giornate il gravissimo problema del rimboschimento, conformemente ai principi di saggia economia, con evidente pro ed abbellimento di queste erme pendici, ed utile evidente della pianura.

In fine un atto riparatore e dimostrato dall'esperienza necessario sarebbe il trasportare di nuovo la sede dei reali carabinieri dalla Stazione di Arta, nella sua antica e centrica dimora di Paluzza: in favore di quel trasporto militano ragioni di convenienza amministrativa, di facilità di servizio, di vigilanza, di controllo e d'ordine.

Paluzza, già sede d'un antico distretto, è il naturale centro dell'alto bacino del But nel quale sono sparsi 7 Comuni con 11387 abitanti.

In fatti Sutrio vi dista Ch. 3, Corchivento 4, Treppo 2, Ligosullo 5, Paularo 9, Ravascletto 13, Arta, attuale residenza, con Zuglio, contano apponni 3930 abitanti; e da Arta, Paluzza dista ch. 8, Sutrio 7, Corchivento 9, Treppo Carnico 10, Ligosullo 13, Paularo 17.

Ora per poter fare la benemerita arma il suo servizio, dove molto-volte pernottare fuori della residenza con maggior fatica per la difficoltà accresciuta di servizio; e con spesa di fornitura d'alloggio a carico de' Comuni che, col ripetersi, potrebbe riuscire non tanto nociva quanto si reputa per avventura. Si aggiunge alla distanza così moltiplicate, gli ostacoli derivanti dalle brentane e quelli del verno nella neve; di sorveglianza no' riguardi della pubblica sicurezza, dell'igiene ecc.; e poi si dica se il trasloco effettuato sia proprio opportuno senza contare l'utile prestigio morale che esercita sempre la arma nelle popolazioni. Una prova la si ha, io credo, negli accresciuti processi penali. — Però si provveda al rimedio; meglio tardi che mai.

A. Sommariva. SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno di venerdì a quello di sabato: Latisana casi cinque morti due; Preconico tre casi; Fanna due casi e due morti; Ronchis di Latisana ed Aviano un caso ed un morto; Budöia, Paluzza e Sedegliano un caso; Polcenigo un morto: in totale, casi quindici e morti sette.

I cinque casi di Latisana vanno così divisi: quattro dal mezzogiorno di giovedì a quello di venerdì; uno dal mezzogiorno di venerdì a quello di sabato.

Dal mezzogiorno di sabato a quello di ieri: Varmo, Bicinicco, Morsano, Latisana, S. Martino e Montereale un caso; Marano e Fanna un morto; Cordenons un caso ed un morto; Paluzza un caso e due morti; Pavia di Udine due casi; Preconico tre casi. Totale: tredici casi e cinque morti.

Completamente, nella Provincia, dallo svilupparsi del morbo casi 516, dei quali morirono 263, guarirono 150 e restarono in cura 153.

I due casi segnati a Pavia sono avvenuti nella frazione di Risano.

Da cartolina che riceviamo all'ultimo momento, apprendiamo che anche l'altro colpito di Marano è morto; e che in comune di Preconico, dopo il mezzogiorno di ieri si ebbero quattro decessi di cholera ed un nuovo caso.

Sabato in tutti gli arsenali d'Italia è stato letto un ordine del giorno del Ministro della Marina on. Brin col quale si ingiunge a tutti gli ufficiali, impiegati, e marinai di serbare il più scrupoloso segreto intorno alle opere militari e al materiale da guerra. I trasgressori saranno puniti severamente.

Una repubblica in istato d'assedio. New-York 14. Il giornale The Mail conferma che la rivoluzione è scoppiata a San Domingo, e che tutta la Repubblica è stata posta in istato d'assedio. New-York, 15. Si ha da San Domingo: Gli insorti attaccarono Santiago: furono battuti.

San Domingo o Dominico è una repubblica indipendente che comprende la parte orientale e più grande dell'isola di Haiti Ha 300 mila abitanti di origine spagnuola. La capitale omonima è la più antica città fondata dagli europei in America.

L'uragano di giovedì è scoppiato quasi dappertutto, arrecando danni alle campagne.

A Oslavia, nel Goriziano, in una casa di contadini, un fulmine penetrò dalla finestra e colpì un ragazzo tredicenne, figlio di certo Vogrig, che rimase tutto cadavere.

Nella Stiria l'uragano distrusse quasi tutti i raccolti.

Contrexeville, 15. Depretis è partito per Milano salutato dal sotto-prefetto.

Microbi. Vicenza, 15. Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 casi nuovi di cholera 25, dei quali 15 al Ricovero Salvi.

Trieste, 15. Si nota una recrudescenza nel morbo. Dal 12 al 14 casi nuovi 25.

Il dott. William N. Rogers

CHIRURGO-DENTISTA si trova in Udine al I Piano della Succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle.

SPECIALITÀ per Denti, Dentiere ed igiene della bocca

Eseguiete ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'Arte Dentistica. Udine, 16 agosto 1886.

LA MIA PERDUTA GIOVINEZZA

DI R. W. COLLETTOR (Dai «Birds of passage»)

Traduzione dall'inglese di Giuseppe Pellegrini

Come ricordo il mio paese altero in riva all'oceano, Quanto volte coll'aglio pensavo Ne corro il vecchio o benedetto piano! E rifulse la giovinezza io sento, E un canto di Lappoula ho sempre in cor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... Oltre i flutti dello ombroso piante, Vedo l'immenso mar Di baleni o di fiamme sfalgorante, E l'isola che, timida, ebbe a sognar Quasi Esperidi nove. Ed il concetto Odo sommesso di quel canto ancor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... Ricordo il molo e la marea fiottante Che mai posa non ha, Il barbutto di Spagna navigante, Delle navi il mistero e la beltà. Oh, la magia del mar sempre rammento Col ritornello di quel canto ancor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... Ecco il forte in sul colle, ecco il bastione Lungo il lido vicino, Ecco i tamburi e il colpo di cannone E le trombe squillanti in sul mattino. Ed ecco insieme l'armonico accento Del vecchio canto che mi sta nel cor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... D'antiche pugne io mi ricordo ancora Fulmineato sul mar E dei caduti l'ultima dimora In faccia all'acqua, là, dove pagnar. E mi sussurra all'animo agitato Il vecchio canto in nota di dolor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... O, poggia ombra, o selva imbalzamata, Ben rivederli io so! O amor primi, o amisti, voi ritornate Come colomba che il desio chiamò! E dolce all'anima bisbigliarmi or sento Il vecchio canto in mormuro d'amor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... A' miei studi ripenso e a le incalzate Ansie, a' superbi arditi. Ai silenzi del core e ai lieti canti Che fur profeti o sol vani desir. E la vecchia canzone in tal momento Con suon mutato mi ripete ancor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... V'han cose da non dirsi e sogni taci Che non ponno morir; V'han idee che fra i pallidi i sembianti, Scuri gli sguardi e i cori abbrividi. E il vecchio canto in suo fatal lamento Con tette note mi ammonisce ancor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... Quando ritorno al dolce nido mio M'è ogni volto stranier; Ma soave, ma puro è l'aer natio, Ma profeti sai ben noti sentier. Gli alberi scossi all'aspirar del vento Il bel canto sospirano tuttor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... E ancor bella è la selva, e in accorato Gaudio che duolo appar, Là il mio core fra i sogni del passato Torna gli anni perduti a ritrovar. E la selva rimmormora il concetto Di quello strano e dolce canto ognor, e Voglia di giovinetto è pari al vento, Ma il tuo pensiero, o gioventù, non muor... Codroipo, agosto 1886.

LA GIORNATA DI IERI.

Folla stragrande ieri in città, massimamente dalla Provincia; e ciò perché, oltre agli spettacoli, si combinava anche la festività della Madonna ed i nostri buoni villici accorrevano tutto il giorno alle Grazie. Cominciarono a giungere sabato, e nella notte sopra ieri parecchi dormirono all'aria aperta, in piazza d'Armi.

Tombola: vendita cartelle più di quattromila. Vinsero la cinquina (lire 200) in tre, fra cui un figlio del perito Kiussi; la prima tombola (lire 700) i due figli degli impresari e i palchi signori Rizzani e D'Arconco; la seconda tombola un coltellinaio di Maniago — almeno così ci si narra.

A proposito: i signori Rizzani e D'Arconco, vincitori della prima tombola, avevano pochi numeri sulla cartella da essi giocata, e non pareva che ne volessero sortire altri; per cui incaricarono un ragazzino di tenere su la cartella e gli dissero: — Se vinciamo la tombola, ti diamo cento lire! E la tombola essendo vinta proprio da essi, le cento lire saranno pagate a quel fortunato ragazzino — figlio del sig. Giovanni Maria Cantoni impiegato Municipale.

Finita la Tombola, molti delle propinque ville abbandonano il giardino; molti altri s'abbandonano su per la Riva già gremita, e si pigiano e s'arrampicano. E uno spettacolo assai vago, quello della Riva. Il circolo interno è popolatissimo; così pure le due file di palchi.

Dopo qualche attendere, cominciano le corse. Prima batteria: Warwar, proprietari Personali e Trevisan di Gorizia, guidato dal sig. Personali; Waschny, del cav. Gaudenzio Tosi, guidato dal proprietario, Poutschok, del cav. Roma, guidato dal sig. Enrico Hofelmeier. Giunge primo Poutschok e secondo Waschny; il primo compiendo i quattro giri prescritti in minuti 3 e 40 secondi. Poutschok, applaudito, come già lo era stato giovedì.

Seconda batteria: Red-Wood del sig. Personali Carlo, guidato dal proprietario, Wolakita, del cav. Gaudenzio Tosi, guidato dal conte Ferdinando Mels; Figlar del cav. Gaudenzio Tosi, guidato dal proprietario. Giunge primo Red-Wood in 3 minuti e 45 secondi; secondo Wolakita.

Bellissima la gara di decisione. Era primo il Red-Wood; Poutschok e Waschny si contendevano il secondo posto. Ciò fino al secondo giro. Col terzo, Poutschok e Waschny sorpassano Red-Wood; e si contendono il primato. Grandi applausi e grida di: hopp! hopp! dai palchi e dal circolo. Alla meta giungono quasi contemporaneamente entrambi: ma la palma spetta al Poutschok, perchè, a giudizio dei giudici, esso ruppe il filo.

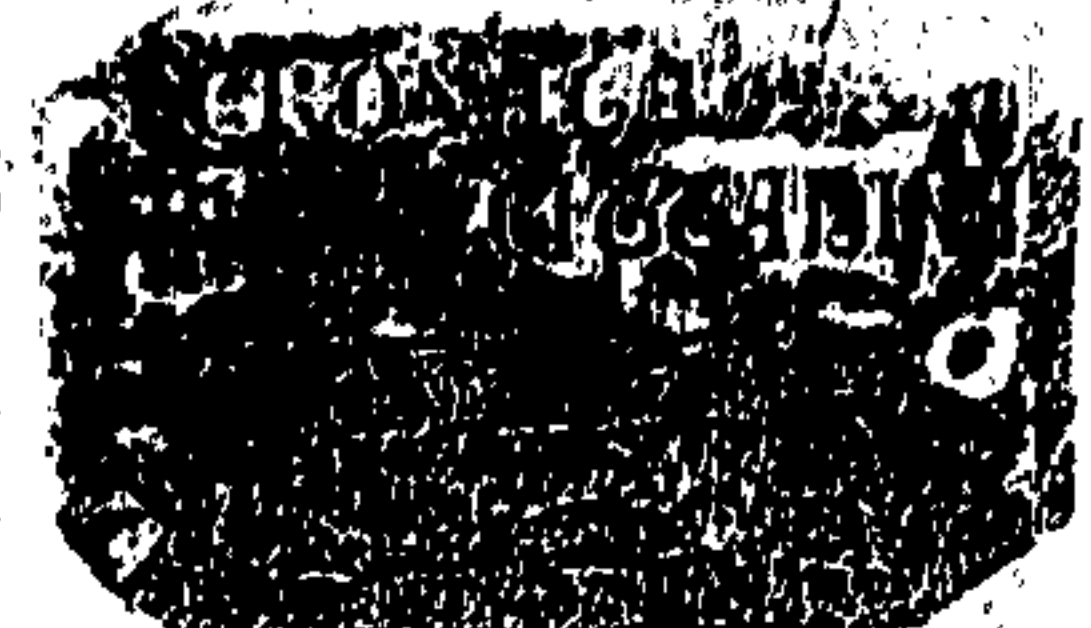
Nuovi applausi del pubblico, che prese a simpatizzare per questo cavallo... o pel suo guidatore. Poi la folla si riversa nei varii esercizi, ai caffè, alla musica; ed alla sera gran piena in teatro.

Alla Birreria Kosler, fuori porta Aquileia, questa sera, tempo permettendo, alle ore otto, grande Concerto Musicale sostenuto dalla intera Banda Militare del 76 Fanteria.

Un ciudolo d'oro fu riavvenuto ieri dal ragazzo tredicenne Luigi Nonino; chi lo ha smarrito, può recuperarlo presso il padre di lui Nonino Giuseppe, via Ronchi n. 59.

La pioggia si avvicina. Una telegramma da Londra annunciava forti uragani che arrecarono in alcune provincie dell'Inghilterra gravi danni. La perturbazione atmosferica pare abbia cominciato al di là dell'Irlanda, nelle baie del Nord-America, ove si annunciava essersi formati più estesi del solito i banchi di ghiaccio. Ora si è spinta verso mezzogiorno e già nella Germania si hanno uragani e piogge; ed è probabilissimo che il contraccolpo lo risentiremo noi pure fra due o tre giorni. Ne conseguirà un sensibile abbassamento di temperatura.

Il potere giudiziario ha iniziato procedimento penale per broglio elettorale relativo alle ultime elezioni amministrative di Napoli.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with columns for time (Domenica 15-8-86, ore 9 ant., ore 3 p., ore 9) and rows for Barometro ridotto a 10° alt., Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento (direzione, velocità), Termom. centigrado, Temperatura massima minima, Temp. minima all'aperto.

LA GIORNATA DI IERI.

Folla stragrande ieri in città, massimamente dalla Provincia; e ciò perché, oltre agli spettacoli, si combinava anche la festività della Madonna ed i nostri buoni villici accorrevano tutto il giorno alle Grazie.

Tombola: vendita cartelle più di quattromila. Vinsero la cinquina (lire 200) in tre, fra cui un figlio del perito Kiussi; la prima tombola (lire 700) i due figli degli impresari e i palchi signori Rizzani e D'Arconco; la seconda tombola un coltellinaio di Maniago — almeno così ci si narra.

A proposito: i signori Rizzani e D'Arconco, vincitori della prima tombola, avevano pochi numeri sulla cartella da essi giocata, e non pareva che ne volessero sortire altri; per cui incaricarono un ragazzino di tenere su la cartella e gli dissero: — Se vinciamo la tombola, ti diamo cento lire! E la tombola essendo vinta proprio da essi, le cento lire saranno pagate a quel fortunato ragazzino — figlio del sig. Giovanni Maria Cantoni impiegato Municipale.

Finita la Tombola, molti delle propinque ville abbandonano il giardino; molti altri s'abbandonano su per la Riva già gremita, e si pigiano e s'arrampicano. E uno spettacolo assai vago, quello della Riva. Il circolo interno è popolatissimo; così pure le due file di palchi.

Dopo qualche attendere, cominciano le corse. Prima batteria: Warwar, proprietari Personali e Trevisan di Gorizia, guidato dal sig. Personali; Waschny, del cav. Gaudenzio Tosi, guidato dal proprietario, Poutschok, del cav. Roma, guidato dal sig. Enrico Hofelmeier.

Seconda batteria: Red-Wood del sig. Personali Carlo, guidato dal proprietario, Wolakita, del cav. Gaudenzio Tosi, guidato dal conte Ferdinando Mels; Figlar del cav. Gaudenzio Tosi, guidato dal proprietario. Giunge primo Red-Wood in 3 minuti e 45 secondi; secondo Wolakita.

Bellissima la gara di decisione. Era primo il Red-Wood; Poutschok e Waschny si contendevano il secondo posto. Ciò fino al secondo giro. Col terzo, Poutschok e Waschny sorpassano Red-Wood; e si contendono il primato. Grandi applausi e grida di: hopp! hopp! dai palchi e dal circolo.

Nuovi applausi del pubblico, che prese a simpatizzare per questo cavallo... o pel suo guidatore. Poi la folla si riversa nei varii esercizi, ai caffè, alla musica; ed alla sera gran piena in teatro.

Alla Birreria Kosler, fuori porta Aquileia, questa sera, tempo permettendo, alle ore otto, grande Concerto Musicale sostenuto dalla intera Banda Militare del 76 Fanteria.

Un ciudolo d'oro fu riavvenuto ieri dal ragazzo tredicenne Luigi Nonino; chi lo ha smarrito, può recuperarlo presso il padre di lui Nonino Giuseppe, via Ronchi n. 59.

La pioggia si avvicina. Una telegramma da Londra annunciava forti uragani che arrecarono in alcune provincie dell'Inghilterra gravi danni. La perturbazione atmosferica pare abbia cominciato al di là dell'Irlanda, nelle baie del Nord-America, ove si annunciava essersi formati più estesi del solito i banchi di ghiaccio.

Il potere giudiziario ha iniziato procedimento penale per broglio elettorale relativo alle ultime elezioni amministrative di Napoli.

LE INSEZION

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Bellevue - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 66661 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via S. E. Imbriani, 26.

LE INSEZION

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with market data for Borse Italiane, including Venetia, Genova, and Milano.

Table with market data for Borsa Estero, including Trieste, Vienna, and Londra.

Table with train schedules for Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa.

CASA FILIALE UDINE G. B. ARRIGONI

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

OLIO di puro fegato di Merluzzo EUGENIO LAURENS

MOBILI in FERRO NICOLA D'AMORE MILANO

Cartoleria e premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - UDINE

PROFUMERIA MARGHERITA DI MIGNONE & C. MILANO

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO -- FELICE BISLERI -- Milano

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI della Sig. S. A. ALLEN

EAU DE LYS Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna

ALLEVATORI BOVINI ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

Vertical text on the far right edge of the page, including various notices and advertisements.